

committente



UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA



progetto

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

tavola

titolo

NOTE ALLA SCHEDATURA DELLE RISORSE  
(valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)

R03/a

emissione dicembre 2017

aggiornamento giugno 2018

cod. 1609

scala

-

Per l'UNIONE DELLA VAL D'ENZA

*Il Responsabile*  
(Cristina Caggiati)

**too**

design consultancy

**R.T.P.**

*capogruppo mandatario*  
arch. Marco Denti

*mandanti*  
ing. Isabella Caiti

arch. Monica Gambini

arch. Cristina Toni

via O. Tenni 128/B  
42123 Reggio Emilia  
T +39 0522 569338  
E info@too-too.it  
www.too-too.it

## sommario

1.	SCHEDATURA RISORSE.....	2
1.1	Premessa .....	2
1.2	Censimento risorse .....	2
1.3	Strutture operative di P.C. ....	3
1.4	Strutture ricettive .....	3
1.5	Aree di attesa (CM4) .....	4
1.6	Aree di accoglienza e ricovero per la popolazione (CM1 e CM2).....	4
1.7	Aree per l'ammassamento soccorritori (CM5) .....	4
1.8	Allestimento tendopoli .....	4
2.	CAPACITA' OPERATIVA.....	7
2.1	Soggetti coinvolti .....	7
2.2	Valutazioni generali .....	8

## 1. SCHEDATURA RISORSE

### 1.1 Premessa

L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale, aggiorna e integra il censimento delle risorse umane, veicolari e materiali presenti sul territorio comunale, in possesso di Enti Pubblici, Organizzazioni di Volontariato e Attività economiche private, di cui è stata accertata la disponibilità per concorrere ad azioni di soccorso, conseguenti ad eventi calamitosi.

Per risorsa viene inteso tutto ciò che può concorrere alle fasi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Le risorse sono suddivise in:

- UMANE: personale comunale, volontariato, personale di altri enti, ecc.;
- VEICOLARI: veicoli trasporto persone, trasporto animali, mezzi d'opera, ecc.
- MATERIALI ED ATTREZZATURE: tende, gruppi elettrogeni, motopompe, ecc.;
- STRUTTURALI: fabbricati ed aree di interesse ai fini della protezione civile.

I dati sono stati riportati in apposite schede su supporto cartaceo e su supporto digitale le informazioni tabellari sono correlate alla cartografia su base QGIS.

**Il censimento/verifica delle risorse sarà ripetuto periodicamente, con cadenza annuale o almeno biennale.**

Per ciascuno dei soggetti elencati dovrà essere predisposta una specifica convenzione o un accordo con il Comune di S. Polo d'Enza, che regoli le modalità di concorso alle attività di protezione civile, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle successive modifiche.

### 1.2 Censimento risorse

Di seguito viene fornito un riassunto schematico degli ambiti di censimento, rinviando all'esame delle singole schede per un maggior approfondimento dei dati (**vedere SCHEDE da 1 a 11**).

Le **RISORSE UMANE** presenti sul territorio comunale ed immediatamente impiegabili in interventi di soccorso sono costituite da:

- Personale dipendente del Comune di S. Polo d'Enza
- Personale di altri Enti Locali e Organismi pubblici (Carabinieri, AUSL, ecc.);
- Organizzazioni di Volontariato;
- Personale dipendente da Soggetti privati

Per quanto riguarda le **RISORSE VEICOLARI E MATERIALI**, sono stati censiti tutti i veicoli in dotazione ai vari Servizi comunali e alle Strutture Operative Locali; similmente è stato eseguito il censimento delle attrezzature utili ai fini di protezione civile, di cui dispongono il Comune e le Strutture Operative Locali, nonchè i Soggetti Privati che il Comune ha individuato per la eventuale fornitura di attrezzature e mezzi in caso di emergenza (**vedere SCHEDA 5**).

Relativamente alle **RISORSE STRUTTURALI**, ovvero alle sedi delle funzioni operative e alle aree di interesse ai fini della protezione civile, si è provveduto ad operare una distinzione tra:

- **STRUTTURE OPERATIVE DI P.C.;**
- **STRUTTURE RICETTIVE;**
- **AREE idonee alla creazione di AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE (CM4);**
- **AREE idonee alla creazione di STRUTTURE DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE (CM1, CM2);**
- **AREE idonee alla realizzazione di strutture DI AMMASSAMENTO SOCCORSI (CM5);**

La localizzazione delle varie strutture è stata riportata in **Tav. 05 – Carta del Modello di Intervento**.

Sotto il profilo della proprietà, le aree individuate appartengono quasi tutte al Patrimonio Comunale e quindi immediatamente disponibili; per quanto riguarda quelle di proprietà privata, andranno concordate con le rispettive Proprietà le modalità di attivazione ed impiego.

### 1.3 Strutture operative di P.C.

Per **STRUTTURE OPERATIVE DI P.C.** si intendono quei “Centri di Comando e Controllo” a cui è demandata l’efficacia e la tempestività degli interventi di soccorso (**vedere SCHEDE 0, 1, 4**). Ovviamente tali edifici dovrebbero risultare idonei soprattutto dal punto di vista sismico, cosa che allo stato attuale non è ovviamente soddisfatta in modo compiuto; pertanto, soprattutto per quanto concerne i C.O.C. e il C.O.M., laddove l’edificio non risulta oggi adeguatamente protetto dal punto di vista sismico, si sono cercate alternative in edifici di costruzione più recente.

### 1.4 Strutture ricettive

Per quanto concerne le **STRUTTURE RICETTIVE**, sul territorio comunale operano diverse realtà (**vedere SCHEDA 9**) di differente natura e dimensioni (alberghi, agriturismi, Bed & Breakfast), la cui disponibilità di posti letto è variabile in funzione del periodo stagionale. In caso di necessità è comunque possibile far riferimento alle strutture ricettive ubicate nei Comuni vicini e a Reggio Emilia.

Sono state prese in esame anche le strutture didattiche (**vedere SCHEDA 7**) che, pur avendo un’altra destinazione d’uso, presentano caratteristiche tali che, in caso di emergenza, possono essere utilizzate per l’accoglienza di persone senzatetto. Si ritiene comunque che siano da considerarsi come estrema ratio, in quanto (secondo la purtroppo recente esperienza del terremoto in Emilia) il mantenimento in attività della funzione scolastica, laddove possibile, ha un particolare valore di aiuto e supporto psicologico alla popolazione (mantenimento della organizzazione sociale, aggregazione).

Va comunque sottolineato che dette strutture rappresentano anche realtà di forte esposizione **al rischio**, in quanto l’elevata concentrazione di persone (alunni, insegnanti, personale ausiliario) fa sì che situazioni di emergenza che accadano in orario scolastico possano determinare scenari di evento specifici.

Analoghe riflessioni valgono di conseguenza, e forse in modo ancor più cogente, anche per quanto attiene le strutture di assistenza ad anziani e disabili presenti sul territorio comunale (**vedere SCHEDA 8**).

### 1.5 Aree di attesa (CM4)

Per quanto riguarda le aree idonee ai fini di un loro utilizzo come **AREE DI ATTESA (CM4)** (vedere **SCHEDA 3**), si è cercato di individuarle in punti vicini alle aree residenziali, cercandone una distribuzione piuttosto organica laddove possibile in modo da servire degli areali non troppo estesi, soprattutto se in ambito urbano. Nelle fasi immediatamente seguenti ad un evento che determini l'evacuazione dei cittadini dai fabbricati in cui si trovano, potranno essere impiegati anche altri spazi all'aperto non attraversati da traffico veicolare, quali parcheggi, aree sportive, ecc.. Tutte le aree di attesa inserite nel Piano dovranno essere poi segnalate con apposita cartellonistica e tabellate in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

### 1.6 Aree di accoglienza e ricovero per la popolazione (CM1 e CM2)

Per quanto riguarda le aree che presentano caratteristiche di idoneità ai fini di un loro utilizzo come **AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO PER LA POPOLAZIONE (CM1 e CM2)** (vedere **SCHEDA 3**), sono state scelte in base alla disponibilità e secondo i seguenti requisiti:

- buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti;
- adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire;
- superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato;
- servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas, telefono);
- assenza di situazioni di rischio imminente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia;
- proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

### 1.7 Aree per l'ammassamento soccorritori (CM5)

Secondo le caratteristiche territoriali ed infrastrutturali sono state individuate **AREE PER L'AMMASSAMENTO SOCCORRITORI** (vedere **SCHEDA 3**), ovvero luoghi appositamente dedicati dove far confluire personale e mezzi appartenenti ai vari Organismi di protezione civile (Vigili del Fuoco, C.R.I., A.N.P.A, Colonna mobile regionale, ecc.) e per impiegarli come campo base delle operazioni di soccorso. Per ciascun'area sono stati raccolti i dati essenziali per il loro pronto impiego.

### 1.8 Allestimento tendopoli

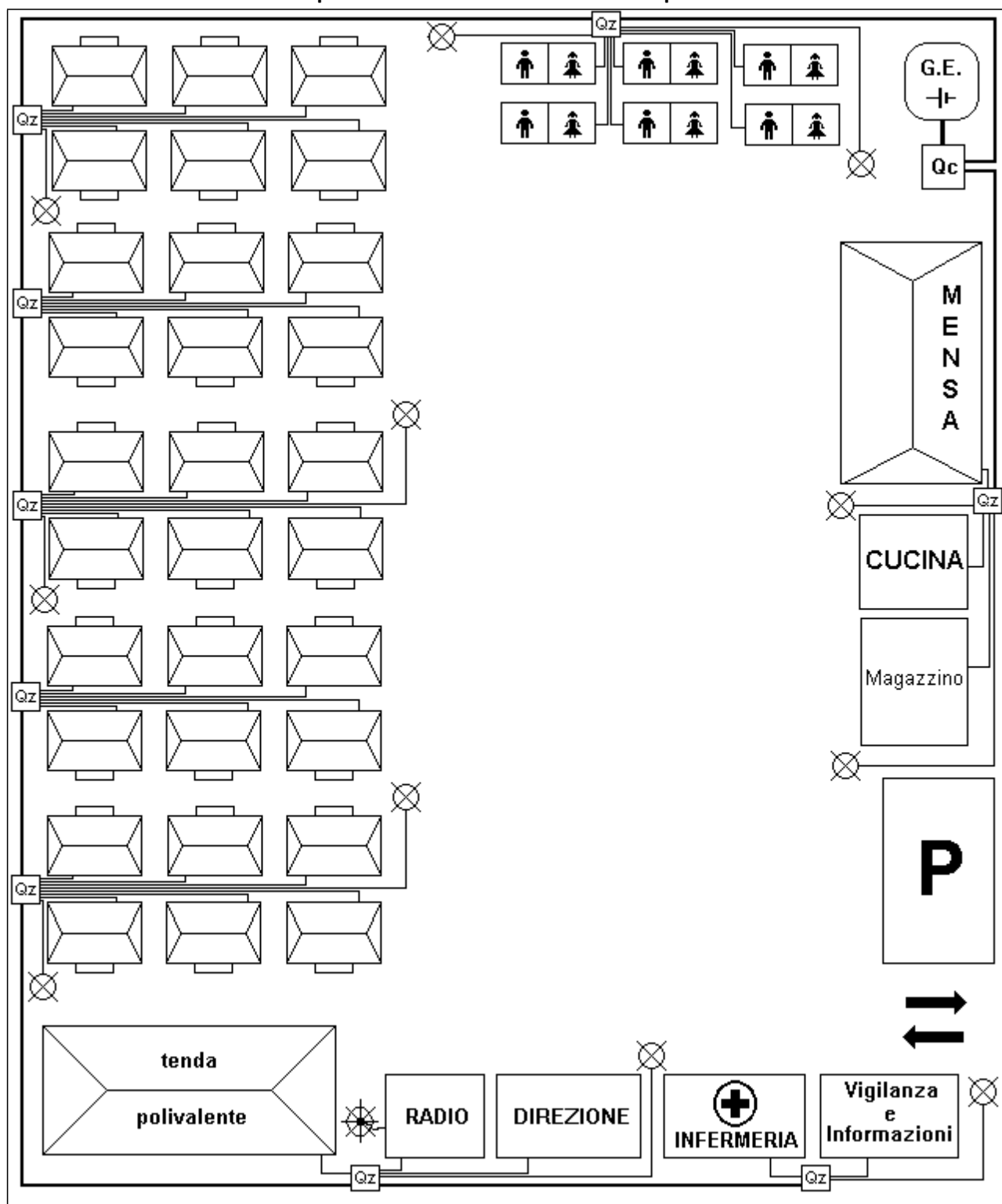
Qualora si rendesse necessaria l'installazione di una struttura di accoglienza di emergenza, potrà essere adottato lo schema seguente. In tale schema, adattabile alle misure di un normale campo da calcio (m 100 x 70), è previsto il montaggio delle strutture ricettive per le persone evacuate, sia delle strutture di assistenza e supporto logistico (direzione campo - segreteria, cucina, infermeria, ecc.).

Con una superficie a disposizione di tali dimensioni (circa 7.000 m<sup>2</sup>) è possibile ospitare circa 300÷350 persone, alloggiate in 36÷42 tende modello P.I. 88, fornite dai magazzini di Pronto Intervento della Regione "CERPIC" e/o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Qualora a seguito di un evento calamitoso si rendesse necessario il deposito di beni di famiglie evacuate, questi potranno essere depositati presso il magazzino comunale o in capannoni artigianali non utilizzati, in cui sia possibile attivare un servizio di custodia.

Facendo riferimento alle aree CM1, si precisa che sono in grado di ospitare strutture temporanee, quali tende, roulotte e quant'altro necessario all'assistenza di persone evacuate, ma non necessariamente possono essere impiegate per il montaggio di moduli abitativi, in quanto tale utilizzo assume carattere di stabilità, con cambio della destinazione d'uso delle aree stesse.

Schema di tendopoli adattabile alle misure di un campo da calcio



LEGENDA:

**G.E.** = Gruppo elettrogeno, **Qc** = Quadro elettrico centrale, **Qz** = Quadro elettrico di zona, **P** = Parcheggio veicoli di servizio.

## 2. CAPACITA' OPERATIVA

### 2.1 Soggetti coinvolti

La capacità operativa di un sistema locale di protezione civile è funzione del rapporto tra le risorse disponibili e realmente impiegabili e le esigenze operative sul territorio.

Il presidio del territorio comunale è garantito dai seguenti Soggetti:

- **Comune:** la fascia oraria in cui gli Uffici sono aperti ed il personale è immediatamente operativo è il mattino dal lunedì al sabato. Il Personale di alcuni servizi svolge attività anche al pomeriggio dei giorni feriali, con orario diversificato.
- **Polizia Municipale Val d'Enza.** Svolge l'attività nei Comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Canossa e Sant'Ilario d'Enza. La Sala Operativa è situata a Montecchio Emilia e ad essa è affidato il coordinamento intercomunale dell'attività di Protezione Civile.
- **Arma dei Carabinieri – Stazioni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza.** Il personale presta di norma servizio dalle ore 8.00 alle ore 20.00, ma in caso di emergenza può intervenire anche nel restante arco orario, a seguito di attivazione diretta o tramite il **112 (vedere SCHEDA 0)**.
- **Croce Rossa Italiana – Comitato di Reggio Emilia - Comitato locale di Cavriago e Canossa.** E' sempre garantita la presenza sulle 24 ore di almeno un equipaggio per le emergenze. L'attivazione dipende dalla C.O. 118. **(vedere SCHEDA 0 e 4)**
- **Croce Arancione di Montecchio Emilia.** E' sempre garantita la presenza sulle 24 ore di almeno un equipaggio per le emergenze. L'attivazione dipende dalla C.O. 118. **(vedere SCHEDA 0 e 4)**
- **Croce Bianca di Sant'Ilario d'Enza.** E' sempre garantita la presenza sulle 24 ore di almeno un equipaggio per le emergenze. L'attivazione dipende dalla C.O. 118. **(vedere SCHEDA 0 e 4)**
- **Organizzazioni di Volontariato locali.** Non vi sono coperture di orario, ma vi è unicamente una pronta disponibilità, trattandosi di volontari che vivono sul territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Alla data di approvazione del presente piano le Associazioni che possono essere attivate in caso di necessità sono indicate nella **(SCHEDA 0 e 4)**.

Ad integrazione e supporto delle forze disponibili direttamente sul territorio comunale, va considerato il servizio continuativo H24 prestato dai servizi di pronto intervento ubicati nella città di Reggio Emilia, con i relativi tempi tecnici di intervento:

- CARABINIERI **(112)**;
- POLIZIA DI STATO **(113)** – Questura – Polstrada;
- VIGILI DEL FUOCO **(115)**;
- PRONTO SOCCORSO **(118)**.
- Per problematiche ambientali e igienico sanitarie operano l'ARPAE e l'Azienda AUSL - Distretto di Montecchio Emilia.
- Per quanto riguarda la viabilità provinciale, il ricevimento delle segnalazioni e la risoluzione delle problematiche, avviene tramite il Servizio viabilità della Provincia di Reggio Emilia.



- Il **Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile**, da cui vengono attivate le componenti specialistiche adeguate alla situazione in atto, può essere attivato tramite l'U.T.G. - Prefettura di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna.

## 2.2 Valutazioni generali

Tali disponibilità umane e le funzioni ad esse correlate o attivabili, sono da ritenersi attualmente sufficienti sia sotto il profilo numerico che della capacità operativa, soprattutto in considerazione della rapida possibilità di mobilitazione di altre strutture presenti sul territorio provinciale e facenti capo alle Sale Operative di Reggio Emilia.

Sotto il profilo delle risorse strutturali (aree e superfici coperte), quanto riportato nelle specifiche schede (in particolare vedere **SCHEDA 3**) e richiamato nel paragrafo precedente è plausibilmente in grado di soddisfare le esigenze che dovessero emergere dal territorio, fatto salvo ogni ulteriore potenziamento con risorse esterne, in funzione della gravità ed estensione della emergenza occorsa.

Per quanto attiene la disponibilità di risorse materiali e veicolari e, conseguentemente, la loro capacità di coprire i bisogni che il territorio potrebbe esprimere, si documenta una dotazione minima a carico degli Enti e servizi di carattere pubblico, a partire dai Comuni, i quali però prevedono la possibilità di incrementare alla bisogna le dotazioni di mezzi e attrezzature appunto attraverso il ricorso alle realtà imprenditoriali presenti sul territorio le quali le possono mettere a disposizione secondo richiesta.

In ogni caso si ravvisa l'esigenza di migliorare le modalità di collegamento operativo, mediante l'impiego di una rete di radiocomunicazioni, che raccordi l'azione dei vari soggetti che intervengono nella gestione dell'emergenza sul campo.

Inoltre risulta carente la disponibilità sul territorio comunale di impianti di illuminazione d'emergenza (fotoelettriche, torri faro, ecc.).

In ogni caso, attraverso le annuali verifiche di mantenimento del piano (**vedere PROCEDURE DI MANTENIMENTO**), dovranno essere specificamente rianalizzate le dotazioni schedate con l'intento di approfondire il tema in relazione alla possibilità di incrementare le dotazioni in diretta disponibilità del Comune o, in alternativa, affinare/implementare gli accordi di disponibilità attivati con Privati. Ovviamente tale livello di approfondimento avrà come obiettivo la ottimizzazione di tali possibilità operative a livello intercomunale, cioè a livello della Unione val d'Enza.